

**32** CRONACHE

**LA MANTIDE DI VIENNA**

# Fa a pezzi e mura i suoi uomini Preso la donna che uccide chi ama

*Eliminato il marito ha fatto fuori anche il nuovo compagno. L'ultimo flirt, un italiano, ha capito e l'ha denunciata. La sua fuga si è fermata a Udine*

**Fausto Biloslavo**

**Trieste** Prima ha ammazzato il marito e due anni dopo l'amante, per poi tagliarli a pezzi con una sega elettrica e murarli in una cantina della sua gelateria. Ovviamente ha continuato a servire i clienti come se nulla fosse accaduto. Ora la «mantide» di Vienna è in attesa di estradizione nel carcere di Trieste, dopo che i resti degli ex sono venuti alla luce per puro caso. Estibaliz Zabala Carranza Goidsargi, 32 anni, passaporto spagnolo, è una donna bella e minuta, che nessuno potrebbe immaginare nei panni di un mostro che fa a pezzi gli uomini della sua vita.

«Una storia e una donna del genere, che ti racconta con tutta tranquillità delitti atroci, non penso mi capiteranno una seconda volta» spiega a *Il Giornale* Massimiliano Ortolan, capo della squadra mobile di Udine, che le ha messo le manette ai polsi. L'incredibile vicenda della «mantide» di

**ORRORE**  
La spagnola Estibaliz Carranz Goidsargi, 32 anni, è stata arrestata con l'accusa di duplice omicidio. Sotto lo scantinato degli orrori [Turco]



Vienna inizia nel 2008, quando litiga di continuo con il marito Holger H. di origine tedesca. I due vivono nella capitale austriaca e lui ha aiutato la moglie, nata a Città del Messico, a mettere in piedi una bella gelateria. Dopo l'ennesima lite la donna prende il fucile del marito e gli spara quando lui si siede davanti al computer. Dopo i primi momenti di

panico si ricorda di una notizia trasmessa in tv su dei cadaveri murati in casa. «Va da un ferramenta e compra una sega circolare. Poi torna a casa e fa a pezzi il corpo del marito» sottolinea Ortolan, che ha raccolto informalmente il racconto della donna. La moglie assassina avvolge i resti in sacchi neri della spazzatura. Nella cantina della gelateria pre-

para la malta e mura il marito fatto a pezzi. Poi la sua vita continua tranquillamente, tanto che i clienti la chiamano la «baronessa del gelato».

Nel 2010, però ci ricasca. Agli investigatori racconta che è stata maltrattata, prima dal marito defunto e dopo dall'amante, Manfred H., figlio di un politico locale. Una notte lo freddò sempre con il fuci-

**NUMERI**

**32**

La trentaduenne Estibaliz Carranz Goidsargi è accusata di duplice omicidio: ha ammazzato nel 2008 l'ex marito, il berlinese Holger H., e nel 2007 del compagno, Manfred H., austriaco, 48 anni

**7**

La Questura di Udine era sulle tracce della donna già da domenica. Dopo aver ricevuto il formulario dell'Interpol, gli agenti avevano accertato che nella notte tra il 7 e l'8 giugno aveva pernottato a Udine

**2**

I corpi dell'ex marito e dell'ex fidanzato sono stati fatti a pezzi e nascosti in due frigoriferi murati nel cemento. Sono stati scoperti dagli operai che stavano ristrutturando lo scantinato dello stabile

**2**

Agli agenti che sono andati ad arrestarla, la ragazza non ha opposto resistenza. È incinta di due mesi da un nuovo compagno austriaco, completamente all'oscuro di tutto

le del primo omicidio, mentre dorme nel letto. Lo taglia a pezzi e lo mura in cantina. «Dopo il disastro con il sangue della prima volta si organizza meglio per evitare di sporcare tutto» racconta il capo della Mobile di Udine. Come nel caso dei parenti del marito di Berlino riesce a convincere tutti dell'improvvisa scomparsa del suo uomo.

La vita da gelataia riprende alla grande, ma da buona «mantide» non da sola. Il suo nuovo compagno, che si chiama Roland ed è all'oscuro di tutto, la mette in cinta due mesi fa. Il diavolo, però, fa le pentole, ma non i coperchi. Alcuni operai scendono nella cantina della gelateria per dei lavori nel palazzo. E il 6 giugno scoprono i resti di una gamba mezza murata. La polizia arriva sul posto e trova la testa del marito della «mantide» oltre ai pezzi dell'amante. L'assassina prosciuga il conto in banca e si volatilizza. Un taxista di origine turca l'accompagna in Italia. La donna passa una notte nell'albergo di un paesino friulano e poi arriva in treno a Udine. Nel frattempo la polizia austriaca ha emesso un mandato di cattura europeo. L'8 giugno la donna incrocia un giovane artista di strada. Anche lui viene attratto dall'assassina e la ospita in casa. Lei si fa accompagnare ad un internet point, dove cerca notizie sulla stampa austriaca. «La donna ha usato anche il telefonino del giovane per navigare in rete - spiega il capo della Squadra mobile di Udine - Lui si insospettisce e torna sui siti cliccati dalla ricercata. Con un traduttore automatico capisce la verità». Alle sette di mattina di venerdì scorso avvisa il 113. La «mantide» finisce in manette. Ortolan che l'ha arrestata non ha dubbi: «Sembra una persona dolce, sensibile, che ingannerebbe chiunque».

[www.faustobiloslavo.eu](http://www.faustobiloslavo.eu)